

*Ciaccia accelera ma l'edilizia è in rosso*

# Piano città, fondi a gennaio

DI SIMONETTA SCARANE

**I**l rischio è che i rimedi arrivino troppo tardi. In un clima da allarme rosso per l'industria delle costruzioni, che ha perso il 50% del mercato, il governo ipotizza di rendere permanente la cabina di regia per i progetti del Piano Città, nazionale, da 2 miliardi, raddoppiabili, sul quale punta per rilanciare l'edilizia. Il viceministro per le infrastrutture, Mario Ciaccia, ha annunciato che la cabina di regia del Piano Città sta accelerando l'esame dei 400 progetti presentati dai comuni attraverso l'Anci di Graziano Delrio. Scopo: «assegnare i finanziamenti entro gennaio-febbraio». E, il Ciaccia pensiero bene vedrebbe che la cabina di regia diventasse permanente per finanziare altri progetti urbani utilizzando ulteriori risorse per 4-5 miliardi da trovare nei programmi 2012-2020 di Bruxelles. L'industria delle costruzioni, che dal Piano Città ricaverebbe una boccata d'ossigeno grazie all'housing sociale, sta fermando, invece, i motori, affissata com'è dalla crisi, dalle banche che hanno stretto su credito e mutui, dal fisco con l'Imu sull'inventato, oltre che dalla p.a. che paga in ritardo. Da sole le imprese non ce la

possono fare. Al governo chiedono strumenti per accompagnarle nella fase di ristrutturazione o di smantellamento perché sul mercato ristretto non c'è più posto per tutte. Il viceministro Ciaccia ha fatto sapere che è imminente l'arrivo del regolamento attuativo per l'emissione delle obbligazioni di scopo da parte degli enti locali per realizzare le infrastrutture urbane.

Intanto, l'industria delle costruzioni sta agonizzando. Ancora ieri il presidente di Assimpredil, Claudio De Albertis, ha descritto una situazione a tinte fosche anche per Milano, con 4 mila posti di lavoro persi in un anno. E l'Expo che non porterà lavoro alle imprese locali medio piccole, ma problemi di legalità con le gare al massimo ribasso e il rischio di infiltrazioni mafiose sulle quali l'amministrazione centrale, da sola, non riesce a vigilare. Servono interventi urgenti per assicurare un futuro al settore che sta perdendo imprese per fallimenti. Un piccolo argine è arrivato dalla camera di commercio di Carlo Sangalli che insieme a UniCredit ha realizzato un fondo «sblocca credito» con una dote di 25 milioni.

—© Riproduzione riservata—

